

SALMO 98
DIO E COMUNITÀ CRISTIANA
COMMENTI AL SALMO

Cantate al Signore un canto nuovo

AGLI OCCHI DELLE GENTI HA RIVELATO LA SUA GIUSTIZIA



TUTTI I FIUMI INNALZINO APPLAUSI

È venuto, viene e verrà. Un Dio mai finito di venire.

Un regno che è sempre il più fondo e oscuro

(o palese) desiderio dell'umanità intera.

E un cantare che è anche un gemere. E però, nella certezza che è venuto e viene, la gioia almeno degli elementi è conforto agli uomini a sperare.

È la speranza - «la speranza cui siamo chiamati»

un provvidenziale fattore di disturbo per queste comunità umane che vogliono diventare una «città stabile».

Intanto «gonfio di vita ululi il mare»:

pure se tutta la natura continua ancora a gemere in dolori di parto, perché sempre in attesa di essere liberata definitivamente dalla morte.

Salmo 98
Il giudice della terra

¹*Salmo*

Cantate al Signore un canto nuovo,

perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra

e il suo braccio santo.

² Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³ Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴ Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

⁵ Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶ con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

⁷ Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

⁸ I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne

⁹ davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.

COMMENTO DI MONS. RAVASI

Ecco un altro «canto nuovo», perfetto e glorioso, al Signore re e giudice, le cui sette qualità fondamentali si chiamano *meraviglia, vittoria, salvezza, giustizia, amore, lealtà, rettitudine*.

Ma il canto nasce da un coro e da un'orchestra straordinari (vv. 4-8). Non sono solo i fedeli che, accompagnati dagli strumenti del culto nel Tempio (arpe, trombe, cetre), acclamano davanti al Re e Signore. Al coro partecipano anche tutte le creature: c'è il mare che romba, c'è la terraferma con tutti i suoi abitanti, ci sono i fiumi che con le loro ramificazioni a braccia sembrano mani che applaudono, mentre gli echi delle valli e dei monti creano suoni fondi e prolungati.

L'ingresso del Signore nel mondo e nella storia provoca un sussulto di felicità in tutti e in tutto.

È questa l'"utopia" della Bibbia, è il credere in un mondo che canti perché Dio è in mezzo alle sue creature e non è scomunicato con la ribellione dell'orgoglio e dell'ingiustizia.

COMMENTO DI GIOVANNI NICOLINI

Il nostro Salmo contiene alcune preziose singolarità che è bello sottolineare. Al ver.1, quando dice “gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo”, alla lettera è scritto “lo ha salvato la sua destra...”. Ma il soggetto è Dio! **Un Dio salvato?** Noi amiamo custodire con preziosa delicatezza questa Parola, perché ci porta verso il Signore Gesù, che è certamente Dio, e che è “salvato”, perché fatto risorgere dalla morte!

È la santità di una condizione tutta ricevuta. *Gesù è l'anti-Adamo*, l'opposto di Adamo che il Serpente menzognero lancia alla “conquista” di Dio e della divinità: “Dio sa che il giorno in cui voi mangiaste del frutto dell'albero si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio...” (Genesi 3,4).

Gesù è il Figlio che tutto riceve dal Padre, obbediente a Lui fino alla Pasqua. Un'umanità che non conquista e non ruba la divinità, ma la riceve!

Così “*il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia*”: quale luce e quale potenza hanno queste parole lette e ascoltate nella prospettiva e nell'adempimento di Gesù!

Il ver.3 ci porta due termini quasi sempre abbinati e molto diffusi in tutto il Salterio e in tutta la Scrittura. Due attributi privilegiati del Dio d'Israele e del Padre di Cristo, **l'amore** e la **fedeltà**: “Egli si è ricordato del suo amore e della sua fedeltà alla casa d'Israele”.

Il termine reso in italiano con “amore” compare spesso come “misericordia”, cioè un amore incondizionato e rivolto veramente a tutti, anche a chi non lo conosce e non lo merita. L'altro termine, reso con “fedeltà” è ancora più singolare, perché propriamente significa, e così viene reso anche in italiano, con “verità”!

È molto singolare che tale sia la verità di Dio. Di fatto significa che la “verità” di Dio è la sua stessa “fedeltà” al patto che Egli ha sancito con il suo popolo e che con Gesù sarà esteso a tutta l'umanità. Non una verità astratta e immobile, ma la stessa storia della salvezza che giungerà alla sua pienezza con il sacrificio d'amore del Figlio di Dio sulla Croce! Una “verità amante” fino alla fine!

La seconda parte del Salmo, dal ver.3b alla fine, è l'invito alla grande lode universale indirizzata a Dio e alla sua opera.

Protagonista di tale lode è prima di tutto il suo Popolo, che in tale lode sembra coinvolgere già l'intera umanità: “*Acclami al Signore tutta la terra ...*” (ver.4), proprio a partire dalla grande liturgia del Tempio ricordata ai vers.5-6.

Ma poi, ai vers.7-8, è l'intera creazione coinvolta in questo grande canto di lode, e infine il coinvolgimento esplicito e diretto di tutti i popoli nell'opera di salvezza di Dio (ver.9).

COMMENTO DI ROBERTO TUFFARIELLO

“*Cantate al Signore un canto nuovo*”: sarebbe bello essere capaci di formulare, ogni mattina, un canto nuovo. Dio se lo “meriterebbe” ... per tutte le sue meraviglie. Don Giovanni ci propone un pensiero che non ci è abituale: un Dio salvato! In effetti sappiamo che ha bisogno di noi, ha voluto il nostro aiuto...

E mi piace pensare che ogni giorno Gli possa servire il nostro conforto, il nostro incoraggiamento nella sua opera con tante persone e vicende difficili.

Anche Etty Hillesum era rafforzata da questa idea, che Dio avesse necessità del suo aiuto negli orrori del lager.

Nel seguito del salmo, noto l'appello a usare tutti gli strumenti musicali, poiché la musica è una stupenda glorificazione di Dio e dell'uomo.

E infine, ancora una volta, la partecipazione della natura all'accoglienza del Signore che viene...

COMMENTO DI DON LINO PEDRON

COSCIENZA E SPERANZA

Questo salmo ha il potere di indirizzare la coscienza cristiana alla visione dell'avvenire, colmandola della viva attesa che la creazione sia liberata dalla corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio (cfr. Rm 8,21).

Scrivo J. Moltmann: «Questa speranza fa della comunità cristiana un elemento di perenne disturbo nelle comunità umane che vogliono diventare "città stabile".

Essa fa della comunità cristiana la fonte di impulsi sempre rinnovati tendenti a realizzare il diritto, la libertà e l'umanità quaggiù, alla luce del futuro che è stato annunziato e che deve venire.

Una tale comunità ha il dovere di "rispondere della speranza" che è in lei (cfr. 1Pt 3,15). Ed essa viene accusata "a motivo della speranza e della risurrezione dei morti" (At 23,6)...

Essa vede la realtà e gli uomini nella mano di colui la cui voce investe la storia: "Ecco, io faccio nuova ogni cosa", e nell'ascolto di questa promessa essa acquista la libertà di rinnovare la vita quaggiù e di trasformare la figura di questo mondo».

COMMENTO DE "I PADRI DELLA CHIESA"

v.1

- **Cirillo di Alessandria** - Cantate un canto nuovo perché tutto è rinnovato in Cristo. Che dobbiamo cantare? Che il Cristo ha fatto meraviglie.
- **Girolamo** - Il canto nuovo è il Figlio di Dio crocifisso. Mai si era udita una cosa simile.
- **Cassiodoro** - Il canto nuovo canta le meraviglie del Signore. Sono tutte le guarigioni del Vangelo e soprattutto la sua stessa risurrezione: mai si è visto nulla di simile.
- **Agostino** - Il braccio del Signore è il Cristo e la sua meraviglia è di aver salvato il mondo intero.
- **Girolamo** - La destra e il braccio simboleggiano la potenza: il Cristo.

v.2

- **Agostino** - La salvezza è il Cristo: "Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio" (Lc 3,6); "I miei occhi hanno visto la tua salvezza" (Lc 2,30).
- **Origene** - Il Signore, il giudice, rivela la sua giustizia, cioè mostra di essere giusto, per il fatto stesso che gli uomini sono giustificati mediante la sua salvezza.

v.3

- **Eusebio** - La promessa fatta ad Abramo: "In te saranno benedette tutte le genti" (Gen 12,3), è confermata dall'evento. La sua misericordia si è realizzata. I patriarchi e Davide sapevano che il Cristo sarebbe nato da loro e ci avrebbe salvati. Tutti i confini della terra hanno visto la salvezza del nostro Dio perché il Vangelo è stato diffuso per tutta la terra».
- **Cirillo di Alessandria** - Nessuno è estraneo alla salvezza del Cristo.
- **Agostino** - Tutti i confini della terra, cioè tutta la terra. Nessuno infranga o divida l'unità del Cristo: Egli ha comprato tutto, pagando un così caro prezzo!

v.4

- **Teodoreto** - Si tratta dell'acclamazione del trionfo, dovuta al vincitore. Il Cristo vi ha liberati dal diavolo.

v.9

- **Agostino** - Il suo avvento sarà duro per i duri e mite per i miti. È in tuo potere il modo in cui tu attendi il Cristo che verrà.

DOSSOLOGIA

Ecco, il tempo, il suo tempo è compiuto,
ora il regno di Dio è vicino:
convertitevi a Cristo e cantate,
con la vita rendetegli la gloria.

Preghiera

*Padre, tutta la terra Ti innalzi un canto nuovo
per le meraviglie che continui a operare
nella creazione e nella storia:
la lode che anche noi Ti innalziamo
per il tuo Figlio,
fattosi tua rivelazione nei secoli,
ci sia pegno di esultanza
per il giorno senza fine.
Amen.*

Egli è nella nube

*Egli è nella nube distesa sul solco nero.
Egli è nel raggio che ferisce la nube,
acutissima lama
tra onda che nasce e onda che muore.*

*Egli è nel cuore della pietra
e dentro la conchiglia del mare.
Egli è la voce del bosco al mattino
e luce che inonda le vigne
e vento ondeggiante sul grano.*

*Egli è la gioia serale
nel canto azzurro di allodole
nelle risa dei bimbi sul prato.*

*Tutto il giorno in cammino a donare
gioia alle cerge, alle rondini
in volo su torrenti e valli.*

*O selve, battete le mani
quando lo vedete passare:
sandali porta di pellegrino
o come ortolano vestito
o con sacco di mendicante.*

*Nel giardino lo attende la notte
alla porta sempre socchiusa. E non viene,
né si lascia toccare. Nessuno,
nessuno degli amori lo sazia.
Al balcone mi lascia un fiore,
una goccia di sangue
e poi solo nella grande pianura.*